

# Ricerca sul reinserimento delle donne espulse dal mercato del lavoro e azioni di gender mainstreaming



## *Sintesi dell'indagine sulle donne*

EUROPÄISCHER SOZIALFONDS - FONDO SOCIALE EUROPEO



AUTONOME PROVINZ  
BOZEN - SÜDTIROL  
Abteilung Europa  
ESF-Amt



PROVINCIA AUTONOMA  
DI BOLZANO - ALTO ADIGE  
Ripartizione Europa  
Ufficio FSE



## FSE PROVINCIA DI BOLZANO - 2013

### REINSERIMENTO DELLE DONNE ESPULSE DAL MERCATO DEL LAVORO E AZIONI DI GENDER MAINSTREAMING

#### INTERVISTE A DUE COORTI DI DONNE RESIDENTI NEI CENTRI URBANI

La “Ricerca sul reinserimento delle donne espulse dal mercato del lavoro e azioni di gender mainstreaming”, finanziata dal Fondo Sociale Europeo della Provincia, è la continuazione del precedente progetto “Analisi dei bisogni di conciliazione dei tempi in due coorti mirate di donne in aree rurali e individuazione di strategie migliorative dei servizi e delle opportunità”. Tale ricerca si è focalizzata su donne residenti nelle aree urbane di Bolzano, Merano e Bressanone appartenenti a due fasce d’età (30-39 anni; 50-59 anni). Sono state realizzate 30 **interviste semi-strutturate** così suddivise:

- 10 interviste per ogni città (Bolzano, Merano, Bressanone);
- Per ogni città, 5 interviste nella coorte 30-39 anni e 5 interviste nella coorte 50-59 anni (per un totale di 15 interviste per ciascuna coorte d’età).

Di seguito si presenta una **sintesi dei principali risultati**.

#### 1. Modello occupazionale

- L’86,6% delle intervistate dei centri urbani dichiara di essere occupata.
- La media di ore lavorate è di 32,8 alla settimana, dato molto simile a quello rilevato nella precedente ricerca nel campione di donne residenti in aree rurali (33,3 ore settimanali), mentre i partner lavorano in media 41,3 ore alla settimana. Questo dato testimonia come il **lavoro part-time**, praticamente assente tra gli uomini, sia invece molto più utilizzato e diffuso



EUROPÄISCHER SOZIALFONDS - FONDO SOCIALE EUROPEO



AUTONOME PROVINZ  
BOZEN - SÜDTIROL  
Abteilung Europa  
ESF-Amt



PROVINCIA AUTONOMA  
DI BOLZANO - ALTO ADIGE  
Ripartizione Europa  
Ufficio FSE

tra le donne, sia nelle città che nelle aree rurali.

- È stato anche indagato il **grado di soddisfazione** nei confronti di una serie di aspetti specifici del **proprio lavoro**. In particolare:
  - L'elemento che genera maggiore soddisfazione è la facilità nel raggiungere il luogo di lavoro, con l'88,5% che dichiara di essere molto soddisfatta;
  - Elevata anche la soddisfazione per quanto riguarda la conciliabilità con la vita privata e la stabilità contrattuale (entrambe con il 69,2% di donne molto soddisfatte);
  - Più critiche, invece, appaiono la possibilità di fare carriera e la retribuzione, dove si registrano i livelli più bassi di soddisfazione.
- Due terzi le donne intervistate dichiara di aver sperimentato in passato un reinserimento lavorativo dopo aver lasciato il lavoro per un periodo protratto di tempo. Per più della metà delle intervistate la **cura dei familiari** è stata la principale **causa dell'abbandono del posto di lavoro**. Il principale motivo alla base del **rientro** nel mondo del lavoro, invece, sembra essere la **realizzazione personale** (più della metà delle rispondenti), e solo in secondo luogo la necessità economica.
- Nel rientro nel mondo del lavoro, 1 donna su 3 ha dovuto accettare dei **compromessi**, tra cui in primo luogo una riduzione della remunerazione, seguita dalla riduzione di orario e da un riposizionamento nell'organigramma aziendale.

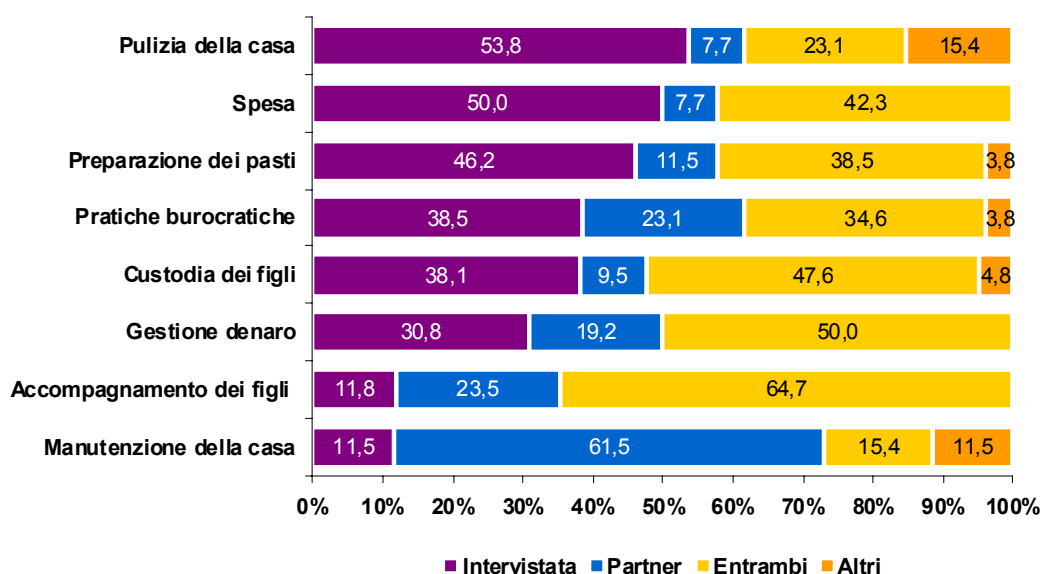
## 2. Organizzazione familiare

- Per verificare la distribuzione dei ruoli all'interno della coppia, è stato chiesto alle intervistate di indicare, con riferimento ad un insieme di attività di routine organizzativa del nucleo familiare, chi se ne occupi principalmente. La **donna** rimane ancora la **principale responsabile** per le seguenti **attività domestiche**:
  - Pulizia della casa;
  - Spesa;
  - Preparazione dei pasti.
- Il partner, invece, è il principale responsabile dei lavoretti di manutenzione della casa.
- Alcune attività sono gestite prevalentemente in maniera **condivisa**, ovvero:
  - La gestione del denaro;
  - La cura dei figli (sia in termini di custodia, sia, soprattutto, in termini di accompagnamento alle varie attività della loro giornata). Questa partecipazione maschile nella cura figli, a conferma di quanto riportato anche dalle interviste ai testimoni privilegiati, riflette una riscoperta del ruolo di padre da parte delle nuove generazioni.
- Esistono delle **differenze generazionali** tra le due coorti di donne (30-39enni e 50-59enni): vi è un maggiore auto-addossamento da parte delle donne della coorte 50-59 anni, che in misura maggiore delle 30enni sono le principali e quasi esclusive responsabili di alcune attività domestiche.



EUROPÄISCHER SOZIALFONDS - FONDO SOCIALE EUROPEO

Distribuzione dei compiti all'interno dell'ambiente domestico (valori percentuali)



### 3. Contingenze critiche e strategie “virtuali” di coping

- È stato chiesto alle intervistate come gestirebbero due ipotetiche situazioni, ovvero la nascita di un secondo figlio e la cura di una persona anziana non autosufficiente.
- Per quanto riguarda la **nascita di un secondo figlio**:
  - Un terzo privilegia l'autoaddossamento, ovvero la rinuncia al lavoro per 1 o 2 anni per stare a casa col bambino;
  - Un terzo privilegia il mercato, ovvero il ricorso a strutture per la prima infanzia o babysitter;
  - Un terzo privilegia la soluzione legata al network, ricorrendo cioè all'aiuto di altri familiari/parenti oppure organizzandosi con altre mamme.
- Questo trend si differenzia notevolmente da quanto dichiarato dalle donne residenti in ambito rurale nel corso della precedente ricerca, dove più della metà delle intervistate privilegiava la soluzione dell'autoaddossamento.
- Per quanto riguarda l'**assistenza a un anziano non autosufficiente**, prevale nettamente la soluzione del mercato (soprattutto l'assistenza domiciliare e le badanti), mentre al secondo e al terzo posto – senza grande scarto – troviamo il ricorso al network (turni tra fratelli) e l'autoaddossamento (prendere il casa l'anziano). Questo trend non si discosta molto da quanto rilevato nei contesti rurali.

EUROPÄISCHER SOZIALFONDS - FONDO SOCIALE EUROPEO

#### 4. Conciliazione famiglia/lavoro: problematicità e soluzioni

- È stato chiesto alle intervistate delle due coorti di dare un ordine gerarchico a diverse alternative presentate (scegliendone fino ad un massimo di tre), per individuare gli **elementi più critici nella conciliazione famiglia/lavoro**.
- Come si evince dal grafico, l'elemento più critico risulta essere l'organizzazione stessa del lavoro, seguita dal numero elevato di ore lavorate.
- Per quanto riguarda i servizi di cura, non risultano particolarmente critici né il costo né tantomeno la qualità del servizio offerto (unica opzione a non essere mai scelta), quanto piuttosto l'inadeguatezza degli orari e la loro scarsa diffusione.
- Il trend per molti aspetti è simile a quanto emerso nei contesti rurali, con la differenza che i tempi lunghi del viaggio casa-lavoro sono meno rilevanti, ma si fa maggiormente sentire l'assenza di una rete amicale/parentale di supporto.

Elementi problematici nella conciliazione tra famiglia e lavoro, per livello di criticità (valori percentuali)



#### 5. La dotazione dei servizi sul territorio

- Per quanto riguarda l'offerta dei servizi sul territorio, il 40% del campione urbano ritiene che non vi sia alcuna criticità.
- Tra le criticità segnalate, invece, troviamo:
  - Al primo posto il servizio di trasporto pubblico, come emerso anche nel campione del



EUROPÄISCHER SOZIALFONDS - FONDO SOCIALE EUROPEO

contesto rurale nella precedente ricerca.

- Al secondo posto, vengono segnalati i servizi socio-sanitari.
- Al terzo posto, troviamo i servizi per la cultura e il tempo libero.
- I servizi commerciali costituiscono invece l'aspetto meno critico, a differenza dei contesti rurali dove era invece l'aspetto critico con più segnalazioni in assoluto.

## 6. Le strutture per la prima infanzia

- Considerando le madri di età compresa tra i 30 e i 39 anni del nostro campione urbano, un terzo circa ha fatto ricorso alle strutture per la prima infanzia, mentre le restanti hanno preferito occuparsi dei figli personalmente o affidarli ai nonni.
- Tra le motivazioni del mancato utilizzo di tali strutture non vengono segnalati aspetti legati a caratteristiche intrinseche dei servizi (retta troppo alta, assenza di strutture, scarsa qualità del servizio, ecc.).
- Sembra dunque che il principale impedimento sia la difficoltà di scindere tra lavoro di cura (delegabile, trattandosi della mera custodia o rispondenza ai bisogni primari di alimentazione e igiene) e cura affettiva (non delegabile, trattandosi del rafforzamento del legame affettivo che deriva dal passare tempo di qualità insieme).

## 7. Suggerimenti per la conciliazione famiglia-lavoro ed il reinserimento lavorativo delle donne

- È stato chiesto alle dirette intervistate di proporre strumenti/servizi utili per conciliare i tempi di vita e di lavoro in città e per sostenere la permanenza e il reinserimento delle donne sul mercato del lavoro.
- Tra le proposte e le soluzioni più citate troviamo:
  - La richiesta di **orari di lavoro più flessibili** e la possibilità di lavorare **part-time**, con progressivo aumento dell'orario di lavoro, specialmente nei momenti di particolare criticità (fino ai 3 anni del bambino, reinserimento dopo assenza, ecc.);
  - La possibilità anche per gli uomini di usufruire di congedi di **paternità**/lavoro part-time;
  - **Maggiori agevolazioni e tutele per chi lavora nel settore privato** (aumentando la lunghezza del congedo di maternità e dando la possibilità di rientrare part-time, come accade nel settore pubblico).
- Sono emersi alcuni riferimenti sull'importanza di avere una buona **rete sociale** che possa facilitare il lavoro di conciliazione e avere soluzioni alternative di servizi che coprano i periodi di **chiusura delle scuole** (in particolare durante l'estate).
- Infine non manca chi, con un tono un po' più critico, sottolinea l'importanza di una **maggior presa di responsabilità da parte delle donne stesse** e della loro volontà di restare o rientrare effettivamente nel mondo del lavoro.



EUROPÄISCHER SOZIALFONDS - FONDO SOCIALE EUROPEO